

Classi pollaio e sgravi fiscali tra i nodi ancora da risolvere

LE ATTESE

ROMA Un giudizio positivo. A parte la Lega nord che lo definisce «confuso, povero di argomenti, con pochi fondi e con coperture discutibili», il decreto Carrozza con il via libera del Senato è stato promosso, sia pure con qualche riserva. Un decreto che segna una svolta con circa 450 milioni di euro di finanziamenti in totale che dovrebbero arrivare dall'aumento delle accise su birra e alcolici. Non tantissimi ma comunque un primo passo importante se si considera che la scuola in questi ultimi anni, a partire dal triennio Gelmini-Tremonti, si è vista tagliare - secondo una stima Cgil - quasi 8 miliardi di euro.

Molti i fronti su cui il decreto, ora legge, interviene. Ma diversi anche i nodi che non sono stati sciolti. Come i 41 milioni di euro per le università più virtuose. Queste risorse dovrebbero arrivare con un provvedimento a parte, ma per ora i rettori dovranno farne a me-

no. C'è attesa anche per le risorse aggiuntive sulle borse di studio per gli studenti. Quaranta milioni di euro dovrebbero essere stanziati dalla legge di stabilità. Classi pollaio, agevolazioni fiscali per le famiglie meno abbienti, reclutamento dei ricercatori: su questi punti il Governo dovrà dare risposte, visti i diversi ordini del giorno accolti in Senato. I tempi stretti non hanno permesso di farli passare con emendamenti in quanto, altrimenti, il decreto sarebbe dovuto tornare alla Camera.

Restano al palo le scuole paritarie. Anch'esse alle prese con i pesanti tagli di questi ultimi anni. Per loro, nel decreto Carrozza,

**IL GOVERNO DOVRÀ
DARE RISPOSTE ANCHE
SUL RECLUTAMENTO
DEI RICERCATORI
PENSIONI E SCATTI,
DOCENTI DELUSI**

nessuno spazio. Dovrebbero ricevere però 220 milioni di euro con la legge di stabilità.

Attese deluse anche per i docenti di Quota 96 (età anagrafica più contributiva). Circa quattromila avrebbero avuto diritto alla pensione se non fossero stati bloccati dalla riforma Fornero. Un ordine del giorno a loro favore sollecita il Governo, sempre che prima non si esprima la Cassazione il cui giudizio è atteso a giorni. I docenti speravano anche nel recupero degli scatti di anzianità, bloccati dal 2009, e la monetizzazione delle ferie dei supplenti. Resta sospesa anche la questione dei docenti inidonei. Ma Maria Chiara Carrozza parla lo stesso di un primo passo importante: «Ora occorre portare avanti il lavoro avviato». Il ministro ha attivato una mail per raccogliere segnalazioni e suggerimenti (istruzioneriparte@miur.it) sui provvedimenti da adottare in futuro.

Alessia Camplone

© RIPRODUZIONE RISERVATA